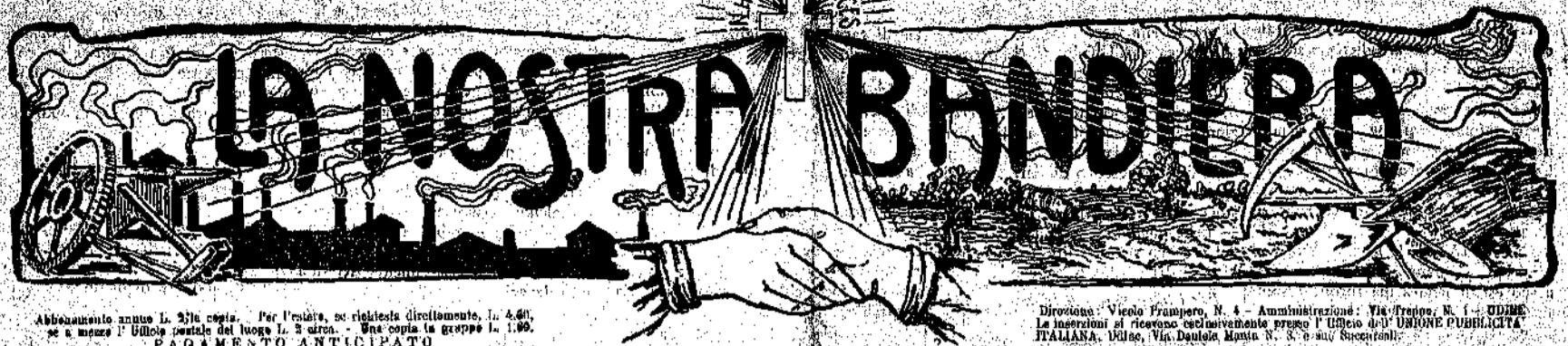


La Pace



Abbonamento annuo L. 2/10 copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4/40. Se si invia l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. Una copia in gruppo L. 1/50. PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Viale Frattura, N. 4 - Amministrazione: Via Frattura, N. 1 - ODIRE. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, D'Arte, Via Dante Alighieri N. 3, e sul Specimen.

L'ora propizia

Non si deve parlare solo di purghe: si deve mirare a salvare la gioventù, contro tutti gli elementi che la trascinano a corruzione.

Non sono parole di un « clericale ». È il sen. Foa che così si è espresso alla Camera vitalizia dove fu discusso moralità.

Cito le sue parole, non già perché il pensiero degli avversari sia in proposito più autorevole, ma perché sembrando a taluni il perseverare nella nostra campagna effetto di un puritanismo intollerante, vogliamo che a priori si persuadano delle opposte simpatie che ha il programma di risanamento morale cui non da oggi dedichiamo le nostre migliori energie.

Il ben vero che gli incantamenti sgorzanti, pur sinceramente dalla labbra di quelli che non sono animati dalla nostra fede religiosa, sono un effetto assai blando; in quanto basano su principi puramente umani, e confidano più di quel che convenga, su l'influenza della legge, di qualunque essi volgano a dirsi ancora una volta che i precetti della nostra religione, non sono in contrasto con la natura umana dalla quale vogliamo la salute, o me o prima per l'anima.

Ma guardo bene dall'esaltare la guerra, però, come ogni castigo che permette la Provvidenza, è naturale di quel benedetto risultato. Non ultimo è quello di aver fatto comprendere a molti che non tutti, in questa guerra, profittano morale.

La parola autorevole del « Capo valente e saggio » che guida il nostro esercito per gli aspri elementi verso la vittoria, ci ha fatto gioire e come soldati e come italiani. La moralità dell'esercito è un'arma potente, come è più di quelle pur tanto efficaci ora in uso. Arma potente non solo perché in guerra di resistenza come questa, salvaguarda il momento. I combattenti, ma anche perché il mondo più forte e più valorosi spiritualmente.

Il Generalissimo rivolgendosi ai soldati si è rivolto a tutti i giovani d'Italia, (disgraziati quelli che, in queste ore, deplorano l'assenza del loro contributo alla Patria) si è rivolto alla forza vive della Nazione, si è rivolto all'Italia stessa.

Più che ai provvedimenti che saranno presi contro i traditori - e non diversamente debbono essere chiamati - egli si affida alla gravità delle sue parole.

È un tema questo nel quale la legge si deve essere più che altro per sanzionare « ufficialmente » la moralità dei costumi; praticamente a parer mio è la convinzione che deve essere in ogni individuo quella che porta al risanamento morale collettivo.

Per le generazioni che stanno crescendo vi la religione, la famiglia e la scuola (non quella di Stato, per carità!), ma per quella della quale facciamo parte rimane un sal mezzo la propaganda.

Questa è l'ora propizia per la propaganda a vantaggio della moralità.

Non si parla in questi tempi di austerità, di parsimonia, di risparmio? L'ordine patriottico non è produttivo ad aspettare ciò che impone la guerra? È l'ora di raccoglimento, o almeno, lo dovrebbe essere, se non lo è, lo sarà certamente, ed è l'ora propizia i giovani siano gli apostoli dei giovani.

È il ben nostro attivi e generosi.

Tornando là dove son partito, ripeto le parole che furono pronunciate al Senato: « Non si deve parlare solo di purghe: si deve mirare a salvare la nostra gioventù, contro tutti gli elementi che la trascinano a corruzione ».

Se siete soldati nelle trincee e nelle caserme, se ancora la Patria non vi ha chiamati alle armi, nelle vostre città e nei vostri paesi, non arreatatevi un istante dal perorare la causa che esige della Fede e epope della Italia nostra. Ricordate che la pornografia

è la mala pianta che se sparge sul seme, non è il seme primo. Se combatte la pornografia è opera meritoria, non è però tutto.

Alle radici alle radici...

Scalzara L. recitava una tregua e con questa cristiana.

La maggioranza dei giovani, vittima del materialismo non è fatta di miriadi, ma di deboli e di ignoranti. Il lumiamoli, aiutiamoli e si redimeranno. Per senza mostrarci intolleranti, mostriamo loro che il primo e più so-

lido aiuto, la luce più limpida si ha dalla Fede nostra. La carne deve scagliarsi allo spirito o lo spirito senza fede è cieco, è nullo.

Ma la nostra propaganda più efficace sarà quella dell'esempio. Un piacco non può accompagnare un altro cieco. Siamo noi esperimento vivente dei principi dei quali siamo apostoli.

Propaganda dunque di parola e di opera.

Avanti! L'ora è propizia.

scòl. Ugo Zanchetta.

l'abbigliamento, in quella depressione morale, che troppo spesso hanno per indivisibile compagna l'inazione.

Alcuni, altri, un po' tutti, la parola di uno dei più bravi campioni della nostra causa, Giosué Borsi, da circa un anno giubilantemente caduto sul campo dell'onore.

Nel suoi « Colloqui » egli lasciò scritto:

Le avventure del mondo sono immense irrimediabili, la miseria è troppo, i mali della società sono profondi e incurabili; come supplire a tutto? Un po' di buona volontà, un po' di coraggio e cominciamo a fare il nostro pochissimo, senza fretta, senza affanno, con calma, con accuratezza come se ciò che si fa fosse tutto e bastasse a rimediare a tutto.

per il pubblico della strada, la redingote per quello dell'albergo, principe-scio Bissolati cominciò ad amare le proprietà.

Col pretesto della Patria...

e della sua difesa, i fornitori continuano alleggerendo a fare il loro, gli interessi e a smungere Pantaleone recitando ad alta voce «baragole» e «malizie» per chi osasse protestare contro la loro disonestà ed ingordigia.

Questo proposito, è interessante e molto istruttivo la polemica scollata tra l'Avanti! e gli organi del fascismo, l'idea Nazionale, Messaggero, ecc.

Ed è anche divertente seguire il perfetto accordo che oggi regna tra la stampa nazionalista e quella massonica. Ma gli affari sono affari.

La nostra guerra nei comunicati

11 Gennaio.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, AB- BONDANTI NEVICATE E FITTE NERIE OSTACOLARONO L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI INTERMITTENTI DI ARTIGLIERIE E DI BOMBARDI E ATTIVITÀ DI PATTUGLIE, CON TIRI AGGIUSTATI DI SPERDIMENTO TRUPPE NEMICHE NEI PRESSI DELLA STAZIONE DI VOL- GIADRAGA (OVVIA GRADA) A SUD- EST DI GORIZIA.

ALBANIA. — IL GIORNO È OCCU- PAMMO ORRENI, SULLA STRADA DA LJASKOVIKI A GORITZA.

PARTE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTRO MOVIMENTI NEMICI NELLA ZONA TRA ADIGE E ASTICO. SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA SI DIMOSTRÒ MAGGIORMENTE ATTIVA. CONTRO LE NOSTRE LINEE AD ORIENTE DI DORZICA E SUL CARSO. LA NOSTRA RISATTE CON ENERGIA ED ESEGUITI TIRI DI INTERDIZIONE SULLE RETROVIE DEL NEMICO.

16 Gennaio.

SULLE PENDICI MERIDIONALI DEL PICCOLO LAGAUZI (R. DI ANDRAZ- ALTO CORDEVOLE), DOPO LUNGO ED ARDUO LAVORO IN GALLERIA, LA SERA DEL 14 IL NEMICO FEDE- RELLARE UNA PODEROSA MINA SOTTO LA NOSTRA POSIZIONE DI GENGIA MANTINI. LA EFFICACE, TEMPESTIVA PREPARAZIONE DEL NOSTRO LAVORO DI CONTROMINA RESE ASSOLUTAMENTE NULO PER NOI L'EFFETTO DELLA VASTA E SCELIZIONE. DETERMINO INVECE IL CROLLO DELLA GALLERIA SCAVATA DAL NEMICO, PRODUCENDO SEN- SIBILI PERDITE TRA LE SUE TRU- PPE.

NELLA GIORNATA DI IERI, AB- BONDANTI NEVICATE INELLA RE- GIONE ALTA, PIOGGIA INGESSANTE E FOSCHIA IN QUELLA BASSA LI- MITARONO L'ATTIVITÀ. BELLIO LUNGO TUTTA LA FRONTE. A TIRI INTERMITTENTI DELLE ARTIGLIE- RE.

17 Gennaio.

LE PERSISTENTI INTERPERIE O- STACOLARONO ANCHE IERI L'AZIO- NE DELLE ARTIGLIERIE IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI.

SUL CARSO, ATTIVITÀ DI NOSTRE PATTUGLIE CHE MOLESTARONO LE LINEE NEMICHE CON LANCIO DI BOMBE E PRESERO QUALCHE PRI- GIONIERO.

NELLE REGIONI MONTUOSE DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI, NEVI- GATE E TORMENTA LIMITARONO ANCHE IERI L'ATTIVITÀ DELLE NOSTRE TRUPPE.

SUL CARSO, L'ARTIGLIERIA NEMICA COL CONCORSO DI VELIVOLI FU PIÙ ATTIVA CONTRO LE NOSTRE PRIME LINEE. LA NOSTRA RISPOSE CON ENERGIA E COLPI DUE VELI- VOLI, DEI QUALI UNO PRECIPITÒ A RIGGIO SU BRESTOVICZA, L'ALTRO CADDE, OROVOLANDOSI PIÙ, VOL- TE, VERSO CASTAGNAVICZA.

18 Gennaio.

NELLE REGIONI MONTUOSE DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI, NEVI- GATE E TORMENTA LIMITARONO ANCHE IERI L'ATTIVITÀ DELLE NOSTRE TRUPPE.

SUL CARSO, L'ARTIGLIERIA NEMICA COL CONCORSO DI VELIVOLI FU PIÙ ATTIVA CONTRO LE NOSTRE PRIME LINEE. LA NOSTRA RISPOSE CON ENERGIA E COLPI DUE VELI- VOLI, DEI QUALI UNO PRECIPITÒ A RIGGIO SU BRESTOVICZA, L'ALTRO CADDE, OROVOLANDOSI PIÙ, VOL- TE, VERSO CASTAGNAVICZA.

ALBANIA. — IL GIORNO 16, UN NO- STRO RIPARTO DI CAVALLERIA OCCU- PÒ LE LOCALITÀ DI SALES E ARRA, A NORD EST DI ORRENI, IN VICINANZA DELLA STRADA DA LJASKOVIKI A KORICA.

12 Gennaio.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, MO- DERATA ATTIVITÀ DELLE ARTIGLIERIE. GRANATE NEMICHE COL- PIRONO IN ANDRAZ (ALTO CORDE- VOLE). UN NOSTRO OSPEDALETTO, VISIBILMENTE MUNITO DEI SEGNI DI NEUTRALITÀ, NON SI DEPLO- RARÒ VITTIME.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI PIÙ INTENSE DELLE ARTIGLIERIE. LE NOSTRE PROVOCARONO UN IN- CENDIO SUL ROVERSCIO DI M. FAITI (CARSO) E DISPERSERO TRUPE IN MOVIMENTO LUNGO LE STRADE DI RANZIANO, NELLA VALLE DEL FRI- GIDO, E DI S. GIOVANNI, A NORD O- VEST DI DUINO.

NELLA NOTTE SUL 12, UNA SQUA- DRIGLIA DI IDROVOLANTI NEMICI LANCIÒ NUMEROSE BOMBE SUL TERRITORIO DI AQUILEIA; 3 FERITI E QUALCHE DANNO. UNO DI ES- SI FU ASSETTATO DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CON- TRO AEREI. GLI AVIATORI FURONO PRESI PRIGIONIERI.

CONTEMPORANEAMENTE NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO CON EFFICACIA IL CAMPO DI AVIAZIONE NEMICO IN PROSECCO (NORD OVEST DI TRIESTE) E LA STAZIONE DI I- DROVOLANTI NEL PORTO DI TRES- TE. FATTI SEGNO A VIVO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE, I NOSTRI AVIATORI RITORNARONO INCOLUMI.

13 Gennaio.

LUNGO TUTTA LA FRONTE, CON- QUETI TIRI DELLE ARTIGLIERIE, PIÙ INTENSE NELLE GIUDICARIE, NELLA ZONA DI PLAVA E SUL GI- GLIO SETTEENTONALE DELL'AL- TOPIANO CARSIICO.

L'ATTIVITÀ DI NOSTRE PATTU- GLIE SUL CARSO DI PROCURO. LA CATTURA DI QUALCHE PRIGIONIE- RO E DI NUMEROSE CASSE DI BOM- BE ABANDONATE DAL NEMICO IN UNA DOLINA.

14 Gennaio.

SULLA FRONTE TRIDENTINA MAG- GIORE ATTIVITÀ DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE.

CON TIRI AGGIUSTATI DISTUR- BAIMMO INTERNI MOVIMENTI SULLE RETROVIE DEL NEMICO E BERSA- GLIAMMO ALCUNI APPOSTAMENTI DI BATTERIE.

LUNGO LA FRONTE GIULIA LE A- ZIONI DI ARTIGLIERIA, FURONO LI- FICACE ATTIVITÀ DI NOSTRE PAT- TUGLIE DAL MALTEMPO CHE NON IMPEDÌ PERÒ LA CONSUETA EF- FUGLIE.

15 Gennaio.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, CONSUETI TIRI DI DISTURBO PER

Salviamo le energie giovanili

Se le nostre società dei circoli giovanili sono al fronte per compiere il più sacro dei doveri verso la patria, noi non li possiamo dimenticare e non li dobbiamo dimenticare; ma dobbiamo pure pensare all'altro, moltitudine di giovani, cui giova attendere per, affinché domani sia pronta a scendere in campo per le più sante battaglie che ci aspettano.

Dietro la moltitudine di giovani che al fronte combattono e muoiono per la tutela dei supremi interessi della patria c'è pure una moltitudine di altri, più giovani, i quali hanno bisogno di essere preparati a sere battaglie forse meno sanguinose, ma più terribili nel loro svolgimento e insidioso nel metodo, più importanti per il loro scopo.

Quai e chi dimentica l'avvenire, a chi guardandosi intorno preoccupato, continua non si sentisse la forza di coltivare le energie giovanili che ancora ci rimangono nelle parrocchie, di riunire, istruire, educare ai santi principi della fede e della morale cristiana, ai gravi e difficili problemi che attendono la nostra più viva coope- razione a pace conclusa.

Prepariamoci al crollo della salita

La salita ci ha fatto capire e ce in- dimostra ogni giorno più quali siano le sue idee intenzioni e le sue pra- ve tendenze. Ben sta affilando le ar- mi per una guerra, a quanto ancora si tiene di puro e di santo in seno alle nostre popolazioni.

È necessario prepararci a sostene- opporre ai loschi tentativi del di- glio delle tenebre la forza serena e compa- ta, illuminata e cosciente della nostra falangi giovanili pronte a scendere in campo per la verità e per la giusti- zia.

Ora come opporre se non sono pre- parate? E come prepararle se non mediante un lavoro paziente e conti- nuo attorno alla gioventù che la guer- ra ancora ci ha lasciato?

Ecco perché tornano opportune le parole di Giosué Borsi: « Cominciamo a fare il nostro pochissimo, senza fretta, senza affanno, con calma, co- me se ciò che si fa fosse tutto e ba- stasse a rimediare a tutto ».

Non arriveremo un da dove potremo. Tutto sarà il resto.

Fior da fiore

Il cappello floscio e la redingote

Come è noto, settimana fa convennero a Roma i rappresentanti dei Governi dell'Intesa per... un'inve- sa (come dire?) una nella lotta con- tro gli Imperi Centrali.

In quell'occasione, l'on. Baselli of- ferse agli ospiti una colazione all'Es- celsior.

Tra gli invitati vi fu anche l'on. B. (cui il quale — come scrisse la «Stampa» — dopo Morano e Corsi a spuntata magra e sottile col sopra- bito e il cappello floscio. Quanto si fu sbarazzato del soprabito, una certa son- presa colpì il pubblico degli spettato- ri. L'on. Bissolati era in redingote).

Il cappello floscio e il soprabito era-

Continua l'istoria...

Gli... continua l'istoria anticlericale. Uno scrittore, certo l'ombra fu un li- bro, e per procurarsi dalla reclame, ve mette dentro improprietà, studi, ma offensivi contro il Papa.

La censura di Firenze cominciò a nascondere l'autore di Scandolle ed in- siste a la censura comica in sulla o- ste. La stampa ne parla alquanto, e la Idea Nazionale, che nulla vederà con- to, se non la guerra, se ne compi- ce. Le improprietà si fanno accisa il «Papa» a di adulterare le dottri- ne dell'abbate e lo problema con ironia e rappresentazione. «Papa» è si- bristato di guerra, e perciò tutto cor- riva.

A questo proposito, è bene anche no- tare che in Italia le Guarentigie assi- curano al Papa il rispetto come al Re.

Riduzione di stipendi...

La Gazzetta d'Aspi, di fronte alla presente situazione finanziaria «pro- pone» i seguenti decreti: luogotenenza- ti: 1.0 Riduzione dello stipendio da L. 8.000 a 4.000 lire a tutti i professori di Università che durante l'anno scolare non fanno più di 30 lezioni; 2.0 Ri- duzione dell'indennità parlamentare da 6.000 e qualche caso di meno; Ce- nse d'anziano nella Camera chiusa, no- ve mesi dell'anno; 3.0 Riduzione dello stipendio dei ministri da 25.000 a 10 mila e dei sottosegretari da 12.000 a 4.000 lire, visto che godono largaman- te delle spese di rappresentanza.

Per parte nostra, siamo pronti ad aderire... solo osservando che sarebbe necessario allargare di molto questa qualità di decreti!

Un appello alla massoneria

Naritano il giorno che il senatore bel- go Magnes fu condannato a venti gior- ni di prigione e 1000 marchi di multa per aver mandato una lettera anche al- la massoneria tedesca, protestando con- le deprivazioni.

Cio che la massoneria tedesca ab- bia risposto, i giornali non lo dicono; ma certo il sen. Magnes non aveva ri- cordato che, presso la massoneria te- desca, l'Imperatore Guglielmo è un pezzo grosso... Che lo abbiano colpito anche reo di voler metter brighe nel- la famiglia dei tre piumini?

La sessione estiva di esami, nelle Università e negli Istituti di studi su- periori, comprese le scuole per inge- gnari, verrà, a quanto si annuncia, da un decreto (imminente, antipatata dal 24 marzo al 15 aprile 1917).

La Preparazione di Roma, a causa dello stoppare dei tipografi si è trovata nella impossibilità di pubblicare i nu- meri di giovedì e di sabato, il 4 e 13 corrente. La Direzione opera il per- tor riprendere le pubblicazioni mar- ti del prossimo.

Riassunto delle operazioni di guerra

IN FRANCIA. — Sul fronte francese, attività delle artiglierie e un vano tentativo tedesco nel bos di Chemin.

Sul fronte inglese le trincee tedesche furono sfondate su due punti, a nord di Beaumont sur Ancres e a nord est di Calonne. Controattacchi riuscirono.

SUL FRONTE RUSSO. continua l'attività delle artiglierie da Riga ai Carpazi.

IN ROMANIA. la lotta è sempre viva. I tedeschi hanno attaccato i romeni a sud est di Prelea ma furono respinti. Gorlesk, a sud ovest della froce del fiume Rimnik, fu preso dai russi romeni. Vadani — a 10 Km. di Galatz — fu presa dai russi romeni che l'hanno mantenuta anche contro violenti controattacchi nemici.

IL SOCIALISMO E' MORTO?

Il socialismo è morto? La guerra, nella sua furia devastatrice, ha spacciato d'un colpo questa mala pianta gettandola nel fuoco della distruzione e nel pantano delle cose. Indegno di sopravvivere o meritevole solo di impallidire: lo suo teorici non avevano virtù sufficiente per resistere all'urto e sono andati distrutti... Questo si andava ripetendo beatamente, allo scoppio del terribile flagello, i liberali, i grandi borghesi e anche taluni cattolici... all'acqua di rosa, tradendo così la propria soddisfazione inconsueta nel non avere più la lotta ardua da sostenere contro il nemico incalzante e minaccioso. La realtà invece s'impone crudamente e il castello dorato, sorto nella fantasia pigra e sonnolenta di questi faciloni neghittosi, è sgretolato e va sfasciandosi ogni giorno più sicché ormai non rimane quasi più pietra sopra pietra.

Sicuro, il socialismo vive, i socialisti continuano nella loro opera con un lavoro indefesso e pertinace nella piena coscienza di raccogliere i preziosi frutti dopo la guerra. Frenamento, questi nostri avversari danno punti a tutti in quello che è la preoccupazione di parlarne per gli atteggiamenti futuri.

Non vogliono continuare in inutili polemiche: solo lanciano un grido di necessità che è necessario, e diciamo: giovani, lavoriamo, lavoriamo se non vogliamo trovarci di fronte ad un pannello agguerrito, senza armi e senza allenamento alla battaglia. Il signore benedirà i nostri sforzi e gli avversari dovranno misurarsi con un esercito pronto e deciso ad una lotta fino all'ultimo sangue.

I PROVVEDIMENTI AGRICOLI

relazionati dalle nostre organizzazioni e dai deputati loro amici

Chiediamo:

1. — che vengano allargati i poteri delle Commissioni provinciali per l'agricoltura, in modo da concentrare in esse l'addezione di tutte l'attività agricole d'ogni provincia;
2. — che in ogni comune si costituisca un comitato di assistenza agraria, composto del quale sia di interessarsi a tutte le questioni ed esigenze della coltivazione dei fondi;
3. — che per ogni fondo si abbia la presenza almeno di un uomo valido per attendere alla coltivazione del medesimo;
4. — che si dia più larga applicazione alla concessione in favore dei territoriali anziani di risiedere nelle località più prossime la loro fondo;
5. — che vengano meglio coordinate e connesse con maggiore speditezza ed abbondanza le licenze agricole nell'epoca di maggior lavoro;
6. — che si abbia cura di fare un più favorevole trattamento alle famiglie coltivatrici nelle requisizioni, sollecitando le consegne e i pagamenti ed impedendo che abbia ad essere sottratta quanto è indispensabile alla loro alimentazione ed ai bisogni dei singoli fondi.

In tale senso fu pure fin dal 26 novembre a. s. telegrafato al Ministro delle Unioni agricole di Sanzaia; in tale senso si agitano altre organizzazioni nostre e nostri amici deputati, particolarmente Micheli.

Utilissime

Un ufficio di collocamento per gli invalidi di guerra — Il Comitato delle Provincie Piemontesi per l'assistenza ai lavoratori dei mutilati in guerra ha istituito un Ufficio di collocamento per tutti i mutilati ufficiali, graduati e sottufficiali mutilati o storpi che cercano occupazione, anche se non passati in Cassa di rieducazione professionale.

L'ufficio di collocamento è posto in

Torino, Via Rosmini, N. 6 gli interessati vi si possono rivolgere per lettera ed anche ricevere e dare chiarimenti a voce, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 13.

L'opera dell'Ufficio di collocamento è totalmente gratuita.

Il Papa soccorre gli Emigrati di Smirne. — Informato delle triste condizioni della Colonia italiana di Smirne, il Papa ha inviato a Mons. Irediano Giannini arcivescovo di Serre, Vicario apostolico di Aleppo e Delegato apostolico di Siria, la somma di L. 15,000 — delle quali lire 5,000 a disposizione del vescovo stesso e lire 10 mila per i bisogni della colonia italiana.

Per i telegrammi ai soldati in Macedonia. — Per facilitare le relazioni telegrafiche fra il personale militare e civile del Corpo di spedizione italiana in Macedonia, e le rispettive famiglie in patria, il Ministro delle Poste e Telegrafici ha stabilito che sia istituita la speciale categoria dei telegrammi militari contraddistinti dalla indicazione gratuita A. F. M. Detti telegrammi godranno della tariffa ridottissima di cent. 45 per parola (in luogo di cent. 34) più la tassa fissa di L. 1.10 per telegramma, purché soddisfino le condizioni seguenti:

A) essere diretti ovvero spediti da persona militare o civile appartenente al corpo di spedizione italiana in Macedonia;

B) Per i telegrammi diretti in Macedonia devono contenere nell'indirizzo tutte le indicazioni per rintracciare facilmente il destinatario (nome, cognome ed unità militare ben determinata a cui appartiene; in mancanza di

queste ultime parole *Corpo e spedizione italiana*) e la destinazione tassata di Salonico.

C) Contenerne nel testo solo notizie di carattere familiare espresso in linguaggio chiaro.

Per l'invio del danaro ai prigionieri di guerra in Austria. — La Banca Commerciale per il servizio di invio del danaro ai prigionieri di guerra comunica: « Nel grandi campi di concentrazione dei prigionieri le somme che giungono non vengono pagate, ma sono accreditate, sotto avvisi, ai prigionieri in un conto depositi. I prigionieri stessi se vogliono fare prelievi debbono far richiesta analoga per via gerarchica al Comando.

Questo sarebbe bene portare a conoscenza dei militari, affinché, avvisando i prigionieri della spedizione del danaro, il avviso anche circa la via da seguire per riceverlo. Si eviterebbero così molti reclami superflui.

La carta-moneta dei prigionieri di guerra. — Il Ministero del Tesoro, accogliendo le idee circa la moneta per i prigionieri di guerra in Italia, propugnata dall'on. Cottarelli, ha istituita una carta moneta speciale per i prigionieri stessi. Tale carta moneta è firmata dal Capo-reparto di custodia, e non può essere spesa che nel luogo ove i prigionieri si trovano; così dato il caso di una evasione, essi non potendo disporre di altra valuta, saranno costretti ad esibirla fornendo un mezzo di riconoscimento e di auto-dannazione.

Il provvedimento raggiungerebbe il suo scopo, che è quello del riconoscimento del prigioniero fuggito.



CIVIDALE Scuola di disegno

Il signor Ettore Zanuttini Presidente del Consiglio della R. Scuola di disegno professionale comunica che col 29 corr. s'inizieranno presso questa R. Scuola nella sede provvisoria in via Carlo Alberto Casa di Partis.

Stato Civile

Dal 7 al 15 gennaio: Nati vivi maschietti, femmine 5; totale 17.

Morti del Comune Nessuno. Di altri Comuni, Bolletta Settimo di Ancona.

Publicazioni di matrimonio: Moro Giuseppe studente ingegnere con Missano Anna civile entrambi da Genova. Micconi Achille sarto di Cassacco con Tecco Giuseppina di Cividale.

Matrimoni: Manfrini dott. Antonio di Roma con Carava prof. Maria di Cividale.

CIVIDALE La lotteria

L'idea di organizzare una grande lotteria pro Comitato Generale di Assistenza civile, si crede ora, abbia buone fondamenta. Essa avrà luogo negli ultimi giorni di carnevale.

IPPLIS Un morto e tre feriti

La notte di domenica per la via nazionale Cividale-Cormons un'automobile con su alcuni ufficiali andava a tutta corsa e ad un tratto di debita via precipitò in un fosso laterale.

Gli ufficiali furono tutti feriti, uno dei quali mortalmente; all'infirmeria di Ippolis cessò di vivere.

POZZUOLO Un annegato

Martedì mattina nei pressi di Sammandonchia, un soldato vide un corpo umano galleggiare nel Ledra, presso la griglia del molino.

Estratto il cadavere dell'acqua, venne riconosciuto per certo Valentino Mondolo d'anni 65. In tasca non gli si trovò nulla.

Il Mondolo era dedito al bere; questa la causa della sua misera fine.

MOGGIO UDINESE Elegio meritato

Nel N. 10 del «Corriere del Friuli» sotto la rubrica «Cose del Comune di Pontebba» si faceva un elegio lusinghiero al dott. Riccardo Pascucci che da un anno circa con vera competenza scrupolosa equità ed affettuoso impegno regge le sorti di quel Comune. Egli amministra pure in qualità di commissario prefettizio il comune di Moggio Udinese e i Moggiesi tutti senza distinzioni di partito si associano nel rilevare pubblicamente il suo zelo intelligente e la sua attività infaticabile, la quale oltretutto, nei tutelare gli interessi dei due comuni affidati alle sue cure, si esplica pure nel prendere parte viva a tutte le forme di assistenza civile richieste dal momento eccezionale che attraversiamo. Vada dunque anche da parte di Moggio un plauso vivissimo al degno funzionario.

La raccolta dei rottami di metallo

Anche qui come in tutta Italia si è proceduto alla raccolta dei rottami di metallo. Due grandi carri girarono per tutto il paese comprese le borgate vicine al capoluogo. Si calcola di aver raggiunti 60 quintali di materiale metallico.

Degni di speciale menzione e grande lode lo zelo indefesso del nostro Commissario prefettizio dott. Riccardo Pascucci, del signor Rag. Pillade (ex signor Rag. Ozzera) questuatore per Murore primo agente delle imposte. Vice-Presidente del Comitato, e del Signor Geremia Not, i quali vollero precedere i carri ed esortare di casa in casa la cittadinanza a contribuire nel modo migliore alla patriottica impresa.

CORNO DI ROSAZZO Biaga

L'altro giorno, sulla pubblica via si accese una grave rissa tra Felice Ligorio e Giovanni Specchio. Il primo inferse al secondo una coltellata alla regione ologastrica giudicata guaribile in 30 giorni. Il feritore venne arrestato.

S. GIORGIO DI NOG Attenti alle carte da cento

E' la seconda volta che il signor Eugenio Pitton, depositario e rivenditore di terramenta, legnami e cementi, vede con sua sorpresa nel cassetto i biglietti falsi da cento lire. Questa volta ebbe tanto fegato di acciuffare il maleducato colla carta da 100 in mano e di consegnarlo tra gli amplessi della benemerita.

Naturalmente i carabinieri non ebbero alcuna commiserazione per il misero falsario; e sebbene soldato, lo caricarono a vedere il sole a stacchi, fino al completo risarcimento del suo cento denari.

PALMANOVA Il capo stazione se ne va

Apprendiamo con dispiacere, che il sig. Carlo Mesirca nostro capo stazione, dopo aver saputo con non comune valentia, reggere l'importante e delicato servizio, acquistando giustamente la simpatia del personale dipendente nonché quella della cittadinanza, è stato traslocato a Bibbiena, dove la popolazione saprà apprezzarlo. Partendo si abbia i saluti di noi riconoscenti.

Ad un decorato

Il capitano Aldo Sonnaggio, al quale fu conferita la medaglia d'argento al valore, gli amici all'Albergo al Cornemio, offrirono una ricca bicchierata.

Vi furono brindisi ed auguri al festeggiato; in fine furono raccolte settanta lire, che vennero devolute, una metà all'Assistenza Civile e l'altra proferta in transito.

PRAVIDDOMINI Il morto...

Certo Pasquale Giovanni avea lasciata appena la sua giacca che rimane incostituita da quando esso ritornò per infilarsela. Il portafoglio, con il morto, non c'era più ed il derubato depora un danno di 55 lire.

CARLINO Mille alla volta

Nel mese di giugno dell'anno scorso il sig. Vicentini Virgilio venivagli a mancare mille lire. Nel dicembre pure passato, gli sparirono altre 1000 lire.

Sospetta del furto è una domestica che avrebbe speso a Marano subito dopo il primo furto 100 lire in un colpo.

CAMPOFORMIDO Il pozzo

I lavori al pozzo progrediscono di giorno in giorno. Già si sono scavati 18 metri.

Al Municipio

si trovano due sacchi contenenti scappe, probabilmente perdute da militari. Ad ogni modo chi li ha perduti, si rivolga in Comune.

BRESSA La pompa

è applicata magistralmente al nostro pozzo e funziona ottimamente. Soddisfazione generale: acqua ottima e pura; le donne perdono meno tempo, ed hanno l'acqua con meno fatica, e le vecchie sudite corde servono per ingegneri usi.

La biblioteca

è aperta anche da noi, per iniziativa dei Terziari. Si contano già 480 splendidi volumi — e 80 abbonati alle ottime letture. — Si nota nella buona gioventù, gran desiderio di apprendere virtù e sapere dai buoni libri.

COLLOREDO DI P. L'automobile misteriosa

L'altra sera, dalle 22 alle 23, un'automobile, avvolta nel mistero, si fermò innanzi una casa di via di Sotto. Dalla vettura scesero alcune figure che entrarono in detta casa addormentata, uscendone poi provvisti di tutto ciò che conteneva il pollaio.

Fu ripetuto dove si fu in casa, simile furto.

Per ora nulla sappiamo dire di più, soltanto la grande impressione subita dai paesani.

FIUME VENETO Neo cavaliere

E' stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministero dell'Interno, l'esimo nostro medico condotto dott. Giovanni Battista Petrucci.

Al neo cavaliere esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

S. GIOVANNI (Manzano) 400 ettolitri di vino

vennero tolti da un carro ferroviario, che ignoti ladri spiarono. L'amministrazione ferroviaria dovrà risponderne di 400 lire di danni.

Note Friulane

CIVIDALE. — Col 25 corrente si inizieranno le lezioni della R. Scuola di disegno nella sede provvisoria in via Carlo Alberto.

PALMANOVA. — Il capo stazione sig. Carlo Mesirca fu traslocato a Bibbiena.

S. GIOVANNI DI MANZANO. — 400 ettolitri di vino vennero tolti alla stazione da un carro ferroviario. Dovrà risponderne l'amministrazione ferroviaria.

BUJA. — Purtroppo, ve' ancora della gente che ha voglia di ballare e di coprire il ballo con un po' di beneficenza alla Casa del Soldato. Questo avvenne nel nostro Comune. Fu però di stigmatizzato da tutti.

PRADAMANO. — I ladri penetrarono nottetempo nell'osteria di Filigoi Eugenio, passarono poi all'abitazione del proprietario e rubarono per quasi 800 lire.

STRASSOLD. — Un camion militare per evitare un carro urto contro un palo telefonico. Il soldato Cecchi Nazzerano che si trovava a caserma battè per furto il capo contro la capote e rimase cadavere.

S. MARIA DI SCLAVICCO. — Al rev. Luigi Eugenio Gaetano neo parroco è pervenuto il R. Placet Congratulazioni.

LESTIZZA. — Qui non si ha più legna, perché tutti rubano a man salva. E rubano colla certezza di non essere disturbati. La benemerita non potrebbe?.

TOLMEZZO. — Causa le nevi recenti Antonio Ropati recatosi a far legna scivolò e cadde da un'altezza di 60 metri nel rio sottostante rimanendo cadavere.

PORTENONE. — Alla tessitura Rossi si notò tempo fa un furto rilevante di tela. Fatte opportune indagini condussero all'arresto di quattro operai. Il furto ammonta a merce pel valore di lire 700.

RONCHIS DI FAEDIS. — Il signor Giovanni Mainardi veduto il torrente Torre asciutto si accinse a passarlo colla carrozza. Improvvisamente il cavallo precipitò in un gorgo d'acqua con pericolo di annegare. Fortuna volle che accorse gente e togliesse bestia e padrone da tale pericolo. Ecco un nuovo argottendo per il ponte tra Salt e Godia.

JALMICO. — Commoventissima la cerimonia della Santa Infanzia celebrata nella nostra parrocchia. Qui fra il fragore della guerra i fedeli che si avvicinano a Gesù e lo pregano per innocenti innumerevoli abbandonati presentano uno spettacolo solenne, indimenticabile.

GEMONA. — Anche a Gemona da parecchi giorni manca il sale. Ci consta però che per la diligenza delle autorità fra pochi giorni si avrà quanto si desidera.

PAULIARO. — La piccola Nunzia Federigo avvicinata ad una caldaia di acqua bollente se la rovesciò addosso. La poverina poche ore dopo spirava.

PONTEBBA. — Il comune di Pontebba, trasferitosi ad... eh... Pontebba, trasferitosi dall'inizio della guerra a Moggio, nel commissario regio dott. Pascucci ebbe un padre diligente e sagace. Ora doveva essere richiamato a Roma, ma in vista del bene inumero fatto a tutti i poveri nostri gli pontebbesi le autorità superiori hanno deciso di lasciarlo ancor: a commissario di Pontebba. E' un attestato di lode al dott. Pascucci, ed ampia gioia per tutti quanti l'hanno conosciuto.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Al segretario pittori Eugenio capitano per volta biglietti da cento falsi. Una prima volta acciuffò lo spenditore mazzettino e lo consegnò alla beneficenza.

IPPLIS. — Un'automobile con sui sedili ufficiali andava a finire in un fosso. Gli ufficiali furono feriti, uno gravemente e così che poco dopo cessava di vivere.

Il pensiero del Vangelo

Com. 3 dopo l'Epifania.
S. Matteo, c. VIII.

Gesù subito dopo il discorso della montagna, guarisce un lebbroso. Gesù entrando in Cafarnaon risana il servo del centurione.

In tutti e due i miracoli noi troviamo — benché in grado diverso — una grande fede in Gesù: tanto il lebbroso come il centurione sperano in Gesù Cristo e aspettano da lui la guarigione: per se stesso l'uno, per il servo l'altro, perché sanno che Gesù è onnipotente ed è buono. Ne hanno sentito dire tanto bene!

Il Capellano infelicitissimo scrivevi: «Gli ignoranti sperano ed i domoscuoliti non aspettano cosa alcuna». Ed invece è proprio il contrario, perché lo sperare è una prerogativa delle anime forti, quando specialmente la speranza non è costituita da un insieme di probabilità umane che sono quasi tutte in nostro danno o in nostro favore. Il resistere infatti nella affermazione della bontà nonostante tutto e tutti, il dare una serenità nella nostra coscienza al significato triste e fatale di avvenimenti che vorrebbero farci dire «finito è finito», il risolverci freschi nell'anima, mentre i nostri piedi toccano un cumulo di rovine, il rinascere della speranza non avvilita, né vinta, perché «adesso la vita è l'universo svolgersi secondo la sapienza e la bontà del Padre celeste: è proprio delle anime forti, generose, eroiche, che la loro fiducia non ripugna nelle cose della terra ma del Cielo, che la loro mente non limitano a pure cognizioni naturali, ma illustrano con profonde cognizioni di fede. E a prova di questa nostra asserzione vengono le grandi parole del profondo scienziato francese: «perché ho studiato molto ho la fede di un contadino bretone, se avessi studiato ancor di più, avrei la fede di una contadina bretone».

I forti, i veramente forti, di mente e di cuore credono e sperano.

Così il Centurione, così il lebbroso del Vangelo: e l'uno e l'altro hanno avuto da Gesù il premio della loro fede della loro speranza.

E noi?...

Il Capellano.

Importante notizia per i mugnai

La R. Prefettura ha interessato la Camera di Commercio, d'ordine del Ministero dell'Interno, a dare nuovamente diffusione alla tavola di ragguglio annessa alla Circolare 20 maggio 1916 relativa al tasso di abburattamento delle farine con resa costante del 78,5 per cento, ottenuta da qualunque frumento.

Tavola di ragguglio, per la resa in farina all'85 per cento di frumento pulito di determinato peso specifico con macinazione a secco.

Peso specifico Kg. 72 — resa massima 82,75 — resa minima 80,35 — Kg. 73 — resa massima 83,25 — resa minima 81,65 — Kg. 74 — resa massima 84,10 — resa minima 82,90 — Kg. 75 — resa massima 84,95 — resa minima 84,15 — Kg. 76 — resa massima 85,80 — resa minima 85,4 — Kg. 78 — resa massima 87,95 — resa minima 87,55 — Kg. 79 — resa massima 89,25 — resa minima 88,45 — Kg. 80 — resa massima 90,50 — resa minima 89,30.

Per il frumento di peso normale di Kg. 77 la resa media deve raggugiarsi al 86,70 per cento.

Per evitare le gravi pene comminate ai contravventori, si richiama quindi i Mugnai tutti all'esatta osservanza delle prescrizioni sopra riportate.

A Firenze l'Arno è nuovamente in piena. I pacchi di Ligne, Lestre e Ponte di mezzo sono completamente allagati. Per l'idrometrico segnava che l'acqua raggiungeva i m. 1,70.

INTEMPERANZA CIECA

Dal 1.° corrente le macellerie restano chiuse il giovedì e venerdì, e gli alberghi presentano agli ospiti lista di magro: per giunta nei giorni liberi solo una portata di carne; dall'ultimo 15 Gennaio poi sono vietate la vendita e la somministrazione, anche a titolo gratuito, in pubblici spazi ed esercizi di dolciumi di qualsiasi genere nei giorni di sabato, domenica e lunedì, con sanzioni severissime al contravventore.

I due provvedimenti son logici, logiciissimi, devono essere note infatti a tutti le difficoltà dell'approvvigionamento del grano e dello zucchero, per cui è necessario riservare la maggiore quantità possibile di farina di frumento alla confezione del pane e delle paste alimentari generali e la maggior quantità possibile di zucchero agli usi domestici e medicinali. Eppure lo scorporo suscitato da questi decreti fuogenerali è stato grande, scandaloso, stomachico. Non però da parte di tutti, i benpensanti non ne stupiscono, ne rimproverano. Vedete adottato un mezzo facile e che non richiede poi rinunce eroiche, ma solo una piccola mortificazione, perché i generi di prima necessità non abbiano a mancare né all'esercito, né al popolo, è cosa che consola, che tranquillizza ogni popolazione negli uomini seri. Che è poi un piatto di carne di meno, od un pasticcio non gustato, quando già s'è mangiato a sufficienza, e quel soprappiù potrebbe pregiudicare delle attuali contingenze perfino alla vita della Patria?

Chi grida e critica, non si mette certo nei panni del governo che deve pensare al futuro, chi cerca eludere il prudente decreto non deve essere capofamiglia, non deve tenere dei figli al fronte, non deve aver l'abitudine di pensare al domani, alla bocca dei poveri, dei figli, dei combattenti. I soldati? Si vantano di averla fatta in barba ai regolamenti; di aver pranzato in due alberghi successivamente per la ignobile soddisfazione di rampinzarsi di carne per duplicato, hanno poi già promesso di far provvista a tempo di paste per i tre giorni di divieto governativo.

Poveri ciechi! han cervello tanto schiavo ed ottuso dalle intemperanze da non capire che il provvedimento non è stato emanato per infliggere ad essi una punizione, dalla quale tentano coi peggiori mezzi di esimersi; ma bensì allo scopo generale che gli alimenti non difettino anzitempo e che la nazione non abbia anzitutto a sentire la fame. Fate lo scopo, o famulicchi imbecilli, o viziosi impenitenti, e ricordatelo, con la vostra condotta e con la vostra propaganda voi tramate, è proprio la parola, per quanto sta in voi all'esistenza della Patria. Vi persuadete? vi par poco?

Dal fronte, 10-1-1917. Alpino.

Un'importante sentenza a favore dell'Arcivescovo di Siena

È una intricata causa che verteva da cinque anni fra l'Arcivescovo di Siena, anche a nome di quel Seminario e il Municipio senese. Da parte di questo veniva contrastato all'Arcivescovo il diritto giuridico di rappresentarlo il Seminario in una questione di endouso, risolvendo un terreno che certo Giovanni Bonelli voleva redimere, addossandosi il pagamento d'un annuo canone di soldi 166 da pagarsi al Seminario Arcivescovile. Ciò incontrò l'opposizione dei due Deputati economici facenti parte dello stesso Consiglio comunale.

Da qui la lunga causa. A data novembre 1914 uscì sentenza del Tribunale favorevole all'episcopato. La Corte di Appello, nel maggio 1916, essendo intervenuto in causa, oltre ai due Deputati, il Comune stesso, sentenziò in favore del ricorso dell'Arcivescovo, Mons. Prospero Scaccia.

La causa venne poi rimandata per nuovo esame alla Corte d'Appello di Luoca la quale nel maggio 1914 confermò la prima sentenza del Tribunale.

Il Bonelli fece, per sua parte, nuovo ricorso e a dirimerlo venne chiamata la Corte di Cassazione di Roma, che a sessioni riunite rigettò i motivi del ricorso, con sentenza maggio-luglio 1916, rinviando alla Corte di Cassazione di Firenze l'esame degli altri motivi.

Ora, in senso al nuovo appello di Mons. Arcivescovo di Siena, la Corte d'Appello di Firenze, ben vagliati tutti i motivi di ricorso, rigettò il ricorso

nel merito relativo a difetto di motivazione, e nel più lo dichiarò irricevibile, e condanna il Bonelli al rimborsamento della perdita del deposito e alle spese, compreso l'onorario di avvocato.

La Camera di Consiglio ha presieduta da S. E. il Cav. Gr. Cr. Paolo Mazzola. I celebrati avvocati Francesco Aguglia e Guido Ferri sostennero l'Arcivescovo contro gli avvocati non meno illustri prof. Federico Gambino e Rodolfo Bracci, adibiti dal signor Bonelli.

Ben 5 anni, come dicemmo, è durata questa causa, e al di là della pazienza ed alla consapevolezza dei suoi diritti e di quelli del suo Seminario se il Nuovo attuale Arcivescovo di Siena Mons. Prospero Scaccia, oggi può scrivere nella storia delle sue molteplici benemerite verso la Chiesa di Siena questa pagina d'oro.

I ribelli di Tripoli attaccati e messi in fuga

ROMA, 18. — Il ministro delle colonie comunica: Suleiman el Baruni, il noto agitatore del Gebel, già profugo della Tripolitania, vi era tornato con denaro turco tedesco qualificandosi inviato del Sultano di Costantinopoli per organizzare la ribellione contro l'Italia e mettersi a capo di essa nella Tripolitania occidentale. Egli unitosi al partito di Mahi Sanni e al partito di Gafila ben Ascar, andava concentrando entro le popolazioni e nei fedeli di Zuari e dei Nurali, tre forti nuclei, di un complesso di oltre 6000 armati.

Poiché le mehale ribelli concentrate si avanzarono per attaccare Zuara, il generale Ameglio a difesa delle popolazioni, a noi fedeli e per infrangere la coalizione nemica, ordinò il 15 corrente le nostre truppe presso contatto col grosso delle forze nemiche. Il combattimento iniziatosi alle ore 9,30 durò vivacissimo fino alle 12, contro le Mehale ribelli valutate ad oltre 5000 armati.

La lotta fu asprissima lo svolgimento dell'ala sinistra del nemico decise della nostra vittoria.

I ribelli tentarono nondimeno con violento contrattacco alla nostra ala destra ma furono rigettati e messi in fuga. Il nemico ha lasciato sul terreno 400 morti e gran numero di feriti. Si ritiene che le perdite complessive si aggirino intorno al migliaio. Fra i morti sarebbe Osman ben ascar, fratello di Gafila ben ascar. Le nostre perdite non sono rilevanti. Il contingente delle nostre truppe ammirabile, lo spirito elevatissimo. Continua l'inseguimento dei ribelli in fuga.

Comitato di Assistenza Civile

Commissione per la raccolta dei rottami di metallo

La raccolta dei rottami di metallo per opera dei soci della Dante Alighieri è giunta a buon punto. Il Comitato poi ha diramato a tutte le famiglie la seguente circolare:

Cittadini!

Rispondendo all'appello dell'Autorità Governativa la nostra Commissione deve occuparsi della raccolta dei rottami di metallo che verranno acquistati dal Governo a tutto beneficio del locale Comitato di Assistenza Civile.

Non occorrono maggiori spiegazioni per dimostrare l'importanza che assume questa raccolta ai fini della migliore preparazione dell'Esercito nostro congiunta a quelli della beneficenza a favore delle famiglie dei soldati che dedicano tutta la loro indomita energia ad ottenere la vittoria definitiva delle nostre armi.

Tutti vorranno concorrere a facilitare il razionamento dell'Esercito con segnando al locale Comitato i rottami di metallo e gli oggetti metallici fuori uso che tenessero in casa e che erano finora considerati come materiale ingombrante e di nessun valore.

Ferro, piombo, balsa, rame, ottone, bronzo, alluminio, zinco in qualsiasi anche minima quantità, verranno ceduti al Governo e inviati alle fonderie ed i cittadini avranno la soddisfazione di poter concorrere all'arricchimento della artiglieria con tali obblazioni volontarie anziché vedersi costretti dalle requi-

sizioni già da tempo iniziate dai nostri nemici.

Apposita urna, come già venne istituito con successo in molte città, raccoglierà i rottami d'oro e d'argento che pure a vantaggio della beneficenza cittadina venissero offerti da volontari e generosi cittadini.

Una nostra avanguardia d'Italia, contro l'odiato nemico, risponde con slancio come per altre simili iniziative al nostro appello e da ogni casa siano tolti grammi, siano vari quintali di fuscarie, metalli, ai depositi sotto indicati.

La Commissione: Dott. U. Capomonte, presidente — Rag. A. del Torso — Geom. A. Locatelli.

Se offerte si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 17 presso l'Ufficio Comunale dell'Acquedotto Riva Bartolini — e presso la Ditta A. del Torso fu E. Suburbio Aquedra.

Qualora venga notificato alla Commissione (Via Savonarola 22, Studio Geom. Locatelli) la quantità e il luogo di deposito, appositi incaricati si receranno a ritirare i rottami a domicilio.

L'urna per i rottami d'oro e d'argento è situata nell'atrio a piano terra della Banca Popolare Friulana gentilmente concessa.

Due nobili lettere

Quale testimonianza di gratitudine dell'Amministrazione Comunale alle Rappresentanze della Camera dei Deputati e del Senato, che avevano onorato di una loro visita la sede del Comune, il Sindaco, in modesto omaggio, la medaglia coniate in occasione dell'inaugurazione del Civico Museo.

Gli Illustri ospiti espressero il loro gradimento con le nobilissime lettere che qui pubblichiamo:

Camera dei Deputati. — Il Presidente

Milano, 15 gennaio 1917.

Illustrissimo Sig. Sindaco.

La visita di Udine, resa più memoranda dalle accoglienze della sua Rappresentanza, raccolta nelle aule che la sua storia rende così preziosa e in quelle che essa, presaga del nuovo nostro destino, si prepara, è fatta a me anche più cara dal ricordo gentile che le placque di inviami, e che ho ricevuto oggi da Roma.

Dalla città per tanti anni custode delle porte d'Italia si spande nelle terre, redente le vive luce del patriottismo, che ebbe affermazione fulgida e costante nel Friuli glorioso e nello eroismo di tanti suoi figli.

Grazie pertanto a Lei ed ai Suoi egregi Colleghi della cortesia che rinsaldi nel mio animo la memoria dei giorni così trascorsi, e che vi fa vibrare sempre più alta la nota della nostra fede e delle nostre speranze.

Con profonda deferenza.

Il Presidente: E. M. Marcora

Senato del Regno. Ufficio di Presidenza

Roma, 14 gennaio, 1917.

Caro Sig. Sindaco.

Ricevo la bella medaglia, che Ella ha avuto la gentilezza d'inviami. La conservo come un grato ricordo della mia visita alla Sua amata città, la quale in questi tempi preclari ha acquistato un'importanza proprio di primo ordine.

Ne abbia i miei cordiali ringraziamenti.

Suo affezionatissimo

Lo Pietro Blaserna

Per chi corrisponde con i paesi non alleati

ROMA, 16. — Il ministero delle poste e telegraf. comunica: Si avverte il pubblico che la corrispondenza scambiata coi paesi esteri non alleati, quindi soggetti a verifica della censura, subisce un sensibile ritardo quando è inclusa in buste foderate, essendo stretto obbligo degli ufficiali della censura di togliere la foderina. Per semplificare il lavoro a detti uffici e accelerare così la trasmissione delle corrispondenze, si raccomanda al pubblico di fare uso di buste non foderate.

Per la vendita dei dolciumi

La R. Prefettura notifica che con eggi entra in vigore il Decreto Reg. Comenziale 7 corr. N. 14 quale vieta la vendita e la somministrazione anche a titolo gratuito fatta in pubblici spazi ed esercizio dei dolciumi di qualsiasi genere.

Le pene per contravventori sono stabilite in ammende da L. 100 a L. 1000 da applicarsi rapidamente in via amministrativa dall'Intendente di Finanza oltre alla confisca della merce ed al ritiro della patente di esercizio.

Trattandosi di un provvedimento che altamente interessa l'economia

regionale, si auguriamo che venga serenamente accolto dalla popolazione conscia delle gravi esigenze del momento, che impongono di restringere un consumo volontario che sottrae all'alimentazione normale generi di prima necessità come la farina, lo zucchero, le uova ed il burro.

Il Prefetto: Errante

VARIE ITALIA

La stagione lirica (Impresa Cardinali) dell'Ateneo della «Giddou da» al Ristori di Verona era nel suo pieno sviluppo, quando la chiamata alle armi della classe 1874 e 75 portò via l'impresario, il tenore Mari-Elisio Brilli, il maestro Molteni, molti artisti e molti professori d'orchestra. Al dirigenze non rimase altra via d'uscita che chiudere i battenti e sospendere definitivamente le rappresentazioni.

Il concorso per la coltura dei grani primaverili bandito dalla Camera Municipale di Agricoltura di Ferrara è stato prorogato di un mese, si chiuderà quindi il 15 febbraio prossimo.

L'encanto solenne è stato dato in questi giorni al Comune di Ardigliano. Renato Penzo di Padova per la intelligenza e coraggioso contegno tenuto sul campo nei giorni 8 e 9 agosto 1916.

I tramviei municipali di Roma sono astenuti dal lavoro non volendo che l'azienda continui a tenere aperte le scuole per le donne manovratrici. Lo sciopero, organizzato dalla Camera del Lavoro N. 2, cioè quella disidente ha sollevato l'indignazione della cittadinanza. Il sindaco e il prefetto si stanno vivamente occupando con le autorità militari, poiché molti dei tramvieri scioperanti sono militarizzati ed hanno ottenuto a tale scopo l'esonero. Tutti hanno intenzione di agire con particolare energia allo scopo di potere attivare al più presto il servizio, non avendo questo sciopero plausibili ragioni.

L'on. Nalini ha ricevuto una Commissione di pasticcieri e caffettieri presentata dal conte Grimani sindaco di Venezia e dall'on. Marcollo. La Commissione ha presentato all'on. Ministro un memoriale, e sarà sentita presto dal Comitato amministrativo della Commissione contraria degli approvvigionamenti.

All'Istituto per le Biblioteche dei soldati è giunta la copiosa offerta di lire 1000 da parte di S. M. la Regina, la quale nei suoi frequenti contatti con i soldati negli ospedali, durante la sua complessa e multiforme operatività, ha certo sentito il quale confort sia il libro per i nostri militari.

La sottoscrizione cittadina del Comitato di Assistenza a Venezia dal 1.° gennaio di quest'anno ha raggiunto la copiosa somma di 400 mila lire. Sono così quasi due milioni e 300 mila lire che i cittadini di Venezia hanno offerto al Comitato dalle inizio della guerra.

Un caso pietoso è avvenuto di recente a Ferrara. Il 22 corr. moriva in quell'Ospedale di Riserva, assistito amorevolmente dalla madre per malattia contratta al fronte, il soldato Giuseppe Erosan, veneto. Subito dopo a che la madre, che è una certa Beronice Nardini, di anni 66, ammalata il 15 corrente seguiva il figlio nella tomba.

A Venezia l'uso del gas per la illuminazione è stato vietato da un'ordinanza del vice ammiraglio Thaon de Revel, comandante in capo delle piazzaforti marittime. Il divieto si riferisce per qualunque ora del giorno e della notte ai pubblici esercizi, negozi, ecc. Il provvedimento si estende anche alle abitazioni private, nelle quali si non ode tuttavia l'uso del gas per cucina.

A Roma la Regina Elena si è degnata di intitolare del suo nome la Scuola di lingua russa istituita dal Comitato Nazionale per l'Unione Commerciale Italo-Russa, presieduta dal senatore Blaserna. Il Comune ha concesso i locali per l'impugnamento nella Scuola P. U. Fusinato, e sono già iscritti più di settanta allievi.

Nella Chiesa di San Francesco di Padova l'illustre oratore Francesco di Piove Roberto da Nove ha chiuso il corso delle sue predicazioni, tenendo una magnifica conferenza su «La Patria e la guerra» davanti ad un pubblico affollatissimo che occupava tutto il vasto tempio. Egli trattò l'argomento ispirandosi al più puro patriottismo, discusse a fondo su le cause della guerra attribuendo alla Germania la colpa dell'ummane conflitto, ebbe parole di fuoco contro il Kaiser e contro la pleiade di letterati, filosofi e scienziati che nella loro vita ebbero per unico scopo d'imporre al mondo intero. Mise in rilievo i sacrifici dei nostri soldati esaltandone le grandi virtù ed auspicando con felice perorazione alla vittoria finale che riporterà la pace tanto desiderata. Durante la conferenza vennero raccolte offerte per la Croce Rossa.

La nave ad Auronzo nel Cadore ha raggiunto l'altezza di oltre due metri. Si teme la caduta di valanghe. La posta arriva con enormi ritardi.

LANA PRO SOLDATO

e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni

Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a 14 al Kg. - Griglia verde - Griglia e miste diverse - Si applicano anche peraltro quantitativo a mezzo poco pesante
Campioni filati gratis a richiesta - Scrivere **LODEN DAL BRUN - FERRARA**

MANTELLINE LODEN PER SIGNORI UFFICIALI - MULATTIERE - MATERASSI - DOMANDARE CATALOGO



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivano con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'epitotario e sopprime i sudori notturni talmente molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitarli le malattie che guarirli.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di catarri.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I bambini srolati che soffrono di angosce delle glandole, di catarri degli occhi e del naso.

I tubercolosi e gli ammalati di influenza.

Il prezzo del riso

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il Decreto Ministeriale 30 settembre 1917, tenuti presenti i prezzi massimi di base praticati dal locale Consorzio Granario, sentita la Commissione Provinciale Consultiva dei Comuni.

DECRETA

I prezzi massimi di base nelle contrattazioni di compra - vendita dei risi e risi, della risina e mezzagrana sono fissati nella misura seguente:

I. - **Risoni (risi vestiti)**
Rignario o Abbondanza, Sanctino, Landino e tipi affini, e risoni fini (varietà a grana grossa comuni, Ranghino, Creppi ed affini) al quintale L. 28. --
1. - **RISONI COMUNI** - Chineso o z. - **RISONI** - Le altre varietà finissime o di lusso (prezzi per merce al tenimento, per 100 kg. netti) L. 29. --

II. - Risi bianchi o lavorati.

RISI COMUNI - (Chineso, originario o Abbondanza, Giapponese, Leone e tipi affini): Sebramato L. 38, Meranillo L. 40, Camolino L. 42, Bellato L. 44. - **RISI FINI** - (Varietà a grana grossa comuni, Ranghino, Creppi ed affini): Sebramato L. 40, Meranillo L. 42, Camolino L. 44, Brillato L. 46. - **RISI FINISSIMI E DI LUSO**: 1.° Varietà a grana grossa fine (Vialone, Ostiglia, Chineso ed affini): Camolino L. 48, Brillato L. 50. - 2.° Ostiglia o Novaresa: Camolino L. 48, Brillato L. 54. - 3.° Chineso o Beccone: Camolino L. 54, Brillato L. 58. (prezzi per merce resa su vagone stazione partenza, per 100 kg. netti, tela a computare a parte).

III. - Risina

L. 29 per 100 kg. netti, tela a parte, merce vagone stazione partenza.

IV. - Mezzagrana.

L. 34 per 100 kg. netti, tela a parte, merce vagone stazione partenza. Per le consegne a partire dal 4.° febbraio 1917 si farà un'aggiunta di L. 0,15 per quintale e per mese e frazioni di mese.

Entro dieci giorni da oggi, i Comuni della Provincia dovranno fissare i prezzi per la vendita ed i risi al dettaglio ed al minuto, attenendosi alle seguenti norme:

1. - **Per la rivendita superiore a cento chilogrammi.** - Il prezzo massimo di rivendita (esclusi gli stabilimenti di lavorazione del riso) sarà fissato aggiungendo al prezzo di base anteriormente indicato, il costo della tela, le spese di trasporto ed accessorie dallo Stabilimento di abituale provenienza, fino al Comune, il dazio comunale, ed un soprapprezzo di non oltre Lire 2 al quintale per risi comuni, la risina e la mezzagrana, oppure di Lire 2 al quintale per risi fini o finissimi o di lusso.

2. - **Per la rivendita al minuto fino ad ottocinquanta chilogrammi.** - Il prezzo massimo di rivendita sarà fissato, aggiungendo al prezzo di base anteriormente indicato, le spese di trasporto e accessorie, il dazio comunale ed un soprapprezzo di non oltre Lire 2 al quintale per risi comuni, la risina e la mezzagrana, oppure di Lire 2 al quintale per risi fini o finissimi o di lusso.

L'ordinanza relativa del sig. Sindaco si da comunicare a tutti i rivenditori di riso residenti nel territorio comunale.

Chiusure nelle contrattazioni o nelle vendite non si attenda ai prezzi all'ingrosso fissati dal presente Decreto ed a quelli al minuto stabiliti dal Sindaco, sarà deferito all'autorità competente per l'applicazione della pena comminata dal Decreto Luogotenente 22 agosto 1915 N. 1288.

Dato a Udine, il 15 gennaio 1917.
Il Prefetto: **Eprante**.

Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento

Durante l'anno 1916, l'ufficio pubblico di collocamento collocò ben 40 mila 653 persone, e cioè in Gennaio 3064, in febbraio 3612, in marzo 4287, in Giugno 3318, in settembre 3502, in

ottobre 3030 (in novembre 2539, in dicembre 1113).

Secondo i mestieri collocò 2.192 braccianti, 6180 muratori, 3869 minatori, 1981 cementatori, 1439 carpentieri, 101 falegnami, 389 fabbri, 1602 di diverse professioni.

Il Fascio Interventista e la Giunta comunale

Il nostro articolo su l'operato della Giunta in fatto di tasse, ha avuto appoggi. Il giornale di Udine, si è sbottinato e ha parlato. Non si è schierato apertamente contro, ma anche non ha approvato l'operato della nostra Giunta.

Il fascio interventista poi che, primo aveva colla parola di Libero Grassi, sul « Popolo friulano » iniziata la campagna riunito in assemblea plenaria ha votato un ordine del giorno vibrato che sotto riportiamo.

« La Patria del Friuli » ha ospitato la lettera di un assessore nella quale è più che naturale - si vuol mostrare che la Giunta Comunale non ha fatto che... quello che doveva fare.

E diamo l'ordine del giorno votato dal fascio interventista.

Considerando

che la nostra Giunta Comunale ha tenuto finora una condotta amministrativa non conforme alle necessità del presente momento storico, nel quale Udine è divenuta la capitale del campo trincerato;

ritenuto che recentemente venne adottato un criterio finale amministrativo nei riguardi della « Tassa di famiglia » per il quale furono colpiti anche profughi o rimpatriati dalle terre redente e da redimere, ospiti nella nostra città: il « Fascio interventista »

invita

i due consiglieri comunali, Bosetti Arturo e Cremese Antonio, membri del Fascio stesso, a muovere interpellanza in consiglio comunale onde l'incassata applicazione sia tolta, od in subordine, limitata a coloro che in Udine hanno potuto trovare modo di svolgere proficuamente la loro attività commerciale.

TUBERCOLOSI

Le ringrazio per l'insperato risultato ottenuto dal tre mesi di cura del suo LIQUIDO KLATT contro la mia bronchite cronica con tosse, capotrazione, asma, deperimento. Se crede, sig. Valenti, pubblicherei pure la presente, ma colle sole iniziali, e ciò per un riguardo verso le mie figlie.

Contessa L. B. - Bologna.

A Udine il Liquido Klatt si vende nella Farmacia San Giorgio. Per maggiori chiarimenti scrivere al Laboratorio Valenti, Bologna.

Ottima Occasione

LA DITTA
ANTONIO GIRARDINI
in GIOVANNI
MILANO

Corso Vittorio Emanuele N. 4

AVVISA

che dal giorno 10 al 31

GENNAIO mette in vendita tutti gli articoli pellicceria confezionati a

Prezzi ribassati

Emorroidi

interne ed esterne guarite con le rinomate PILLEOLE SOLVENTI FATTORI e PUNGUENTO ANTI-EMORROIDALE FATTORI. Effetto pronto, uso facilissimo. Scatola Pillole N. 50, L. 3. Vaso unguento L. 2,40 da tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS dal Prop. G. FATTORI e C. - Milano Via Monforte, 16

NON P U' **Capelli bianchi** IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano, non è nocivo, non macchia ed ha profumo gradevole.

Bottiglia L. 1,50 più cent. 80 per posta, 4 bottiglie L. 5 franchi di porto, dal chimico G. FATTORI e C. MILANO, Via Monforte, 16

TRENTA ANNI DI SUCCESSO

NON P U' Capelli bianchi

IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano, non è nocivo, non macchia ed ha profumo gradevole.

Bottiglia L. 1,50 più cent. 80 per posta, 4 bottiglie L. 5 franchi di porto, dal chimico G. FATTORI e C. MILANO, Via Monforte, 16

TRENTA ANNI DI SUCCESSO

Contessa L. B. - Bologna. A Udine il Liquido Klatt si vende nella Farmacia San Giorgio. Per maggiori chiarimenti scrivere al Laboratorio Valenti, Bologna.

Dr. GABRIELE PAGANI, Direttore resp. Sub. Tip. S. Paolo - Via Treppe, 1

Del Pup Domenico & F.lli

Suocessori alla Ditta G. B. CANTARUTTI

UDINE - Piazza Mercatopuova Tel. 86 - UDINE

Premiato Calzificio

Medaglia d'oro

Carte da Ginoco

Deposito Stati della Mondiale Casa D. M. C.

Ditta G. B. De Poli - Udine

ANTICHISSIMA Fonderia di CAMPANE
Premiata con 34 Medaglie. Le migliori onorificanze a Philadelphia, Melbourne, Londra, Parigi, Vienna, Pernambuco, e in tutte le Esposizioni Italiane.

FUSIONI PERFETTE
per nitidezza di getto - bellezza di ornamentazione - robustezza di suono - SOAVITA' DI VOCE.

ESPORTAZIONE MONDIALE
CAMPANELLI PRONTI DI OGNI PESO E DIMENSIONI - STATUE - RUSTI - MEDAGLIONI - CORONE - LAPIDI - TARGHE - LETTERE IN BRONZO PER MONUMENTI.

COLLOCAZIONE DI CAMPANE IN OGNI SISTEMA - ARMATURE PER CAMPANE (CASTELLI) SPECIALI PER CAMPANELLI MONCATI DURANTE LA GUERRA E UTILIZZABILI PER I NUOVI

"Agricoltori! è voce unanime che è necessario aumentare la produzione per intensificare la resistenza ed assicurarci la vittoria! Ciò si otterrà concludendo con abbondanti PERFOSFATI"

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle-Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente di clinica dermatosifilologica della Università di Bologna. **Chirurgia delle vie Urinarie**
Cure speciali delle malattie della prostata: vesicite, cura rapida intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wasserman e cura Herlio col Sarsarano (508).
Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di giasena d'aspetto separate VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780
UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calzola 7 vicine al Duomo.

Stagione Autunno - Inverno
VISITATE
I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
successore G. e M. F.lli ANGELI
Casa fondata nel 1827
UDINE
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.